ANNO XIII. Domenica 4 Marzo 1888. N. 610.

# Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S∴ M∴ M∴ A∴

Redazione ed Amministrazione 34 - SALTA - 34 | Esce tutte le Domeniche | Abbonamento Mensile.......Ct. 50 Numero separato.............. " 12

## IL MALDICENTE

*Buenos Aires, 4 Marzo 1888.*

## NOI MALDICENTE 1° ED UNICO

*per grazia dell'Olimpo e volontá dei lettori*

ORGANO

il piú importante della opinione pubblica Italiana al Plata

vero propugnatore degli interessi dei connazionali

fedele tutore del decoro patrio

ECC., ECC., ECC.

*Considerando*

*Che il nostro organetto é preso d'assalto ogni Domenica nei caffé, trattorie, confetturerie, clubs, ecc. ecc. da migliaia e migliaia di lettori;*

*Che questo fatto mentre torna a grande onore nostro, non ridonda a beneficio della Cassa dell'Amministrazione;*

*Che nella grande famiglia italiana stesa sulle rive platensi havvi gran parte culta e di spirito che non figura nei registri del nostro Amministratore:*

ABBIAMO DECRETATO E DECRETIAMO

**Art. 1°. — Si mandi il nostro organetto a quelli che non furono finora abbonati e ne hanno il diritto come persone colte e di spirito.**

**Art. 2°. — Chi non respingerá il periodico sará inscritto nel libro d'oro dell'Amministrazione e considerato come Abbonato.**

**Art. 3°. — Sará permesso a coloro che fossero stati dimenticati e si riconoscessero degni dell'alto onore di essere nostri abbonati, ricorrere al nostro ufficio per fare registrare il loro nome nel suddetto libro d'oro.**

**Art. 4°. — Non incorreranno in censura coloro che respingessero il giornaletto, nella persuasione di non appartenere a quella parte della Colonia cui é destinato.**

Dato dall'Olimpo il 1° di Marzo del 1888.

Noi « IL MALDICENTE. »

*Il Guardasigilli*
MENALCA.

## A rifascio

La nuova opera «*I terribili misteri municipali*» rivelati al popolo dal foglio lenzuolo di Via San Martin,» sulla falsariga dei romanzi di Anna Radcliffe, sono rimasti al primo capitolo, con grande allungamento dei nasi del pubblico, che aveva giá preparato parecchi barili di acido fenico per la disinfezione delle tante sozzure che la sullodata gazzetta prometteva sciorinare alla luce del giorno.

È stato veramente il parto del monte, dal seno del quale il pubblico-levatrice ha raccolto un piccolissimo topo, invece di un fenomenale mastodonte.

Ora chi avrá voglia di approfondare le cause di cosí strana metamorfosi, frughi nei *misteri* dei *misteri*, ed avrá trovato la chiave dell'enigma.

×

Io per me trovo logica cosí *onorevcle* ritirata in una terra libera come é questa, dove le barutfe dei ladri di Pisa sono all'ordine del giorno.

Anzi d'ora in avanti sarà adottato come sistema quello messo in uso dalla *Nacion*.

Avete un nemico, che vi tornerebbe conto di convertire in amico. Ditene corna fino a tanto che costui venga a stringervi la mano e.... (non so se mi spiego), allo scopo di ottenere che la vostra lingua cessi di tartassarlo.

×

Si prepara un solenne banchetto di commiato che sará dato prossimamente al nostro Console prima che esca, anche lui, *fuor del pelago alla riva.*

Suppongo che al simposio in questione non si vorrá dare il colore di dimostrazione della colonia in generale, ma rivestirá il carattere di un semplice atto di cortesia degli amici verso il cavaliere Brunenghi, il quale alle sue eccellenti doti aggiunge pur quella di essere un grande ammiratore di Talleyrand e della sua massima «*surtout pas trop de zéle*».

×

Non piú tardi di ieri presentavasi un amico mio alla *nota* casa di commercio, *Las Tres Bolas*, per affittare un

abito completo a coda di rondine; ma con somma sorpresa sentì rispondersi dal proprietario di quel *bric a brac* che non ce n'era più, essendo stati tutti i fraks disponibili affittati pel banchetto del 14 di Marzo.

Ció prova che la clausola, venuta in voga, di obbligare il colto pubblico ad indossare l'abito d'etichetta per assistere a certe feste è per molti causa di serii grattacapi.

×

La *chilometrica* di via Florida ha unito la sua alla voce chiocia di un giornale vespertino per gridare la croce addosso l'Agenzia telegrafica *Galveston*.

Eppure la egregia *pulzellona* poco dopo aver scritto ira di Dio contro la *Via de embustes*, ha confezionato un bollettino *à sensation* sulle cose d'Africa, valendosi delle notizie trasmesse il mattino da quella Agenzia di *balle* (cosí l'aveva chiamata).

Ha ragione quel proverbio dei nostrí cugini *On ne dit pas: Fontaine, je ne boirai jamais de ton eau*!

×

Continua con insistenza la voce che i reali carabinieri passeggino per le vie dell'Atene platense in cerca di e.... mozioni.

Non sarebbe strano che oggi mettessero il piede sulle soglie d'una societá *Madre*, dove ha luogo una festa solenne.

Faccio voti che la loro apparizione non succeda nel momento in cui il *famigerato* KAPPA-R fará la *solita* predica, altrimenti potrebbe derivarne un abbassamento di tono nella voce dell'oratore, o un deliquio, che Dio ne guardi!

×

Alcuni seguaci di Caco, in questi tempi di crisi, non trovando di meglio, hanno posato le unghie sui cerotti e sui medicamenti di una farmacia di via Cangollo: altri hanno invaso il consultorio di Esculapio e rubati parecchi istrumenti chirurgici.

A quanto pare questi discepoli di Prudhon avevano la idea di impiantare qualche stabilimento medico-chirurgico.

×

Per finire.

Un giovane elegante racconta il tradimento di una sua bella.

— Fa conto che mentre io l'aspettava all'angolo di Florida e Cangallo, l'ho vista passare al braccio di un altro.

Allora io mi sono... voltato ad osservare le bacheche del Bazar Burgos.

— E perché ti sei voltato?

— Oh bella? Se no, si sarebbe detto che ella era venuta a passarmi sul naso!

MENALCA.

## NOIA A DUE

Disse una vedovella: ho stabilito
Di pigliar marito:
So che anche allor mi annoieró, ma almeno
Nutro una certa speme
Che annoierommi meno;
Saremo due ad annoiarsi insieme.

## APPENDICE

# Quasi giovani

Si, tal quale! e nonpertanto lui di 99 anni lei 97; avevano celebrato le loro nozze d'argento nel 1821 e quelle d'oro nel 1864, dopo mezzo secolo di matrimonio e s'apprestavano a festeggiare quelle di diamanti alla fine dell'anno terribile, in cui io feci la loro conoscenza, un mattino di luglio...

— Alto! disse mio padre, attaccando al tronco d'un olmo la sua mula dei Pirenei; imitami, colloca il tuo orecchiuto presso la mia bestia e vieni per di qua.

— Ecco, replicai io dopo essermi separato dalla mia cavalcatura. Ci sono eglino?

— Si; abbassati, e guarda traverso questa siepe; li vedrai tutti e due.

Ella, seduta su alcuni manipoli filava e tratto tratto inumidendo la canape attorcigliata sul fuso carezzava de'suoi occhi azzurri un gatto bianco come ermellino e aggomitolato presso le sue gonne, che si scaldava al sole. Lui, non lontano di lá, lavorava nella vigna e di tanto in tanto torceva le orecchie ad un giovane levriere e zufolando una vecchia arietta covava dalle sue pupille grigie la nevosa compagna e le sorrideva come se il sangue focoso della giovinezza avesse ancora circolato per le sue vene.

—Fa una bella luce, oggi, nevvero, Manon?

—Certo!

—E anche tu lavori con molto piacere?

—Ma si, Luigino, e non mi sono mai sentita in miglior salute. Ringraziamone Dio!

La campana d'una chiesa rurale tintinnava lontano. Egli si lovó il berretto di lana e mentre si segnava, lei s'inginocchió divotamente.

—Ed ora, aggiunse lui dopo aver recitato delle preci in dialetto; abbracciami, mia!

—Avanzati mio!

S'accostó e le bació dolcemente le palpebre.

Noi inteneriti, trattenemmo il fiato per non isturbarli.

—Tu m'ami sempre tanto, brunetina?

—Si, mio biondino!

Un sospiro sgorgó dal mio petto gonfio, e d'une voce meno si-

## UN MARITO COME TANTI

— —

Di cortigiane un Tal prende diletto
Né pensa alla mogliera,
Che sopra il freddo letto
S'agita e si dispera :
Parmi peró che il Tale abbia ragione :
Al privato il ben pubblico antepone.

## PIZZICATI

— —

La consorella di via Florida *me ha fumado.*

Giovedí scorso verso le 4 1|2 pom. sento a strillare per le vie : Bollettino della «Patria Italiana» — notizie d'Africa.

Io veramente non ebbi mai molta fiducia nei telegrammi della consorella, e pensai alquanto prima di decidermi a spendere i 5 centavos, prezzo del bollettino ; ma finalmente curiositá la vinse e comprai quel famoso bollettino ormai a tutti noto e che era la fedele riproduzione dei telegrammi pubblicati fin dal mattino dalla *Prensa*, dalla *Nacion* e dalla *Tribuna Nacional.*

Bel servizio speciale, dissi tra me e me, che dá le notizie 24 ore dopo che giá sono conosciute.

Ma il piú bello si é che nel suo numero del Venerdí con tutta disinvoltura mi sorte col dire : « *i nostri* telegrammi » speciali, quelli dell'Havas e della via Galveston concor- » dano nell'annunciarci che il *Negus* si é finalmente deciso « a prendere l'offensiva, ecc. »

Bella concordanza a 24 ore di distanza ...!

Ah servizio tartaruga ! dei miei 5 centavos non me ne mangerai mai piú in *omnia soecula soeculorum.*

×

Che puritani sono certi giornalisti nel giudicare i fatti altrui. A momenti mi fanno passare il biondo *Ciacchi*, per un *La Gala ;* e tutto ció per una semplice *fumada.*

I grandi paroloni non servono a nulla in questo caso e *Verdi* tutt'altro che verde della *fumada* si stropicicerá le mani di contento nel vedere il suo «Otello» cosí disputato nell'uno e nell'altro emisfero.

L'unico VERDE per la *fumada* é l'angelico impresario che faceva il conto di monopolizzare la grand'*Opera* a suo totale beneficio, senza pensare che il *Cesare* degli impresari, d'idee molto piú liberali, convinto che ogni monopolio é sempre odioso e contrario agli interessi del pubblico si preparava a fargli concorrenza.

Tenga duro Don *Cesare*, e lasci strillare.

SILVANO.

## COSÍ VA IL MONDO

— —

Finché fu ricco, o si fé creder tale,
(Dall'apparenza ognor giudica il mondo,
Ritrasse il suo piacer dall'altrui male,
Lingua infernal, calunniator profondo,
Quel maligno b....anchiere ;
Trovó compagni, e l'imposture atroci
Fra gli sciocchi pervenne a far valere,
Son dei maligui oracoli le voci.
Niun mal fatto gli avea
L'uomo dabben, che i giorni suoi traea
In umile ritiro, e nelle avverse
Circostanze non perse

---

cura che non l'avrebbe voluta, mio padre li interpelló:

—Se non disturbiamo, o buoni vecchi, noi vorremo entrare. Scusateci.

—Non ci sono scuse; entrate a piedi od a cavallo; le porte sono aperte, gente mia.

E quando ci mostrammo fianco a fianco, il vecchio terrazzano sclamó:

—Voi, siete voi, i mugnai de La Lande!... Ma bisogna rinfrescarsi; un poco di carne, mia bella !

—Si, rispose ella con una riverenza, le labbra allietate da un sorriso di giov'netta; si tosto, tosto!

Penetró sotto una tettoia di stoppia e ne usci subito con una bottiglia e quattro bicchieri, e piú di venti volte in un'ora noi trincammo chiacchierando. Avevano avuto quindici figli; ma tutta la loro marmaglia era accasata, chi a destra, chi a sinistra, e Giacometto, il maggiore, era di giá bisavolo.

Da dieci anni quell'idillio é impresso sulla mia retina ed il cuore mi batte pensando a quella coppia di patriarchi oggi sparita.

É successa una disgrazia, ci fu detto una sera; la centenaria del Pic-Rouge é morta all'improvviso. La si seppellisce domani.

Venti ore dopo l'annunzio di questa fatale notizia, io metteva piede sull'aspra collina, dove si drizzava la capanna della longevità.

Aggiogate al timone d'un carro, due mucche dal pelo d'un colore non meno ridente di quello del sole, precedute da una somarella, mugghiavano e una cagna urlava lugubremente alla vista d'un abate seguito da qualche adolescente in sottana color scarlatto. Aspersa d'aqua benedetta la bara giá collocata sul carro, marciarono verso la casetta, che «l'angelo nero aveva visitato.» In quel momento apparve sulla soglia il vedovo... Oh! lui, lui ieri ancora svelto e leggiero, mi sembrava ora piú decrèpito d'un uomo che avesse vissuto dieci secoli. Nuda la testa, stordito, pallido come i ceri della chiesa, si avanzó barcollante come un ubbriaco verso le quattro o cinquecento persone lá convenute, tra cui la sua numerosa parentela. Mi strinse la mano sua insaputa, poiché i suoi occhi annegati nelle lagrime non gli servivano affatto, ed io trasalii al contatto delle sue mani rigide e piú fredde di un pezzo di ferro. Gli misero tosto in testa un cappellaccio antico ch'egli aveva indarno cercato dalla cantina al granaio, giacché dalla vigilia egli era pressoché cieco e non distingueva piú la sua dritta dalla sua sinistra.

Al suono argentino di qualche campanina di sagrestia, il convoglio si mise in cammino ed in breve pervenne alla porta del cimitero in mezzo del quale fra una moltitudine di misere croci, stava spalancata una fossa scavata di fresco. In pochi minuti la cerimonia fu terminata, ed il curato giá si ritirava, quando il marito della

Il primo d'ogni ben, la pace interna,
E attese la vendetta
Della giustizia eterna,
Che qualche volta lungamente aspetta;
Ma il colpo? È piú tremendo quanto piú
Trattenuto egli fu.
Venne il gran dí. Sopra di lui si sciolse
La gran piena dei mali;
Con le ricchezze il ciel tutto gli tolse.
Dacché fortuna gli rivolse l'ali
Piú amici egli non ebbe.
E al mondo intero ed a se stesso increbbe.
Vive, ma piú gradita
La morte gli sarebbe della vita.
Tutto sparí, fortuna, onori e fasto;
Che lo compianga un sol non é rimasto.
E non restan di lui
Che l'ignominia ed i delitti sui.

# Il Combattiamo

## di ULISSE BARBIERI

Una volta, Ulisse Barbieri, faceva accaponare la pelle al colto ed all'inclita, con i suoi drammi feroci: drammi, dai titoli reboanti e crudeli; per esempio: *la notte degli orfani insanguinati*; o pure: *la famiglia degli scellerati*; o anche: *la vendetta dell'assassino* e via via. Drammi quelli, ove il sangue correva a fiumi sulla scena; si regalavano pugnalate, colpi di spada e di pistole, come se fossero baci; e — alla fine — la scena finiva con la morte di tutti gli attori. Rare volte, il suggeritore stesso, aveva la fortuna di portarsi la pelle a casa.

In un dramma sanguinoso (del quale non ricordo il titolo) Ulisse Barbieri volle, non solamente far morire tutti gli attori, il suggeritore, i macchinisti, gli attrezzisti, i lumai e le maschere, ma s'incaponí di mandare all'altro mondo anche il colto pubblico nell'ultima scena finale.

Figurarsi che buggerio!

Non arridendogli il dramma, Ulisse Barbieri *volse la punta del suo desio* verso il romanzo: e ne scrisse di belli, di bruttini e di orribili. Scrivendo, egli non pensava: buttava giú, cosí alla carlona, dei periodi, dei dialoghi; affastellava venti o trenta cartelle in meno di un'ora e cosí il romanzo andava avanti.

Una volta, senza volerlo, mi toccó di assistere ad una scena graziosissima che io voglio raccontare nella sua *originale ingenuitá*, sicuro di far cosa gradita agl'innumerevoli lettori del MALDICENTE.

Ulisse Barbieri, scriveva un romanzo in appendice ad un giornale di Roma, il cui direttore.... via! non era farina da fare ostie democratiche: anzi, tutto il contrario. Il direttore, pagava ad Ulisse Barbieri, dieci lire per ogni appendice; quindi, la faccenda camminava mica malaccio.

Il romanzo era arrivato alla cinquantunesima puntata e non accennava neanche da lontano alla chiusura, o per dir meglio, alla *catastrofe*. Dico catastrofe, poiché Barbieri, anche nei romanzi, usava lo stesso metodo dei drammi.

Il direttore, un giorno, lo chiamó nel suo gabinetto e gli disse:

— Dimmi un po', Ulisse; leggendo tra le righe del tuo romanzo, parmi che la faccenda minacci di andare per le calende greche; a quando la catastrofe finale?

— Oooooh! — rispose Ulisse — ora i miei principali personaggi, fanno all'amore: aspettiamo che si sposino. Una volta che li abbiamo *matrimonionizzati*, faremo nascere degl'incidenti, dei pasticci; faremo capitare un antico amante dall'America....dall'Australia....ne nasceranno dei duelli, dei suicidii, delle lotte di famiglia, come in Sardegna e.... in quattro, o cinque capitoli, mi disbrigo.

— Sta bene tutto ció — riprese il direttore —: però, mi occorre sapere quante altre appendici ti abbisognano; tanto per.... regolarmi.

— Peuh! — rispose Ulisse — puó calcolare sopra un'altra ventina di appendici.

— Bene sta — ripiglió il Direttore —: ti accordo altre

---

defunta, sostenuto da due de'suoi figli inginocchiati come lui sull'orlo della tomba si drizzó penosamente, alzando al cielo le sue braccia convulse e le sue pesanti palpebre, sotto cui non si distingueva che due buchi infiammati dove stillava il sangue. Ed in piedi davanti all'abisso, che aveva inghiottito colei ch'era stata la sua gioia, stendendo, come per benedirla, le sue grosse mani rugose, rigate da vene nere in rilievo, egli aperse la bocca donde non emanó nessuna parola.. nulla! Volevano trascinarlo, ei resisteva; ad un tratto uno scoppio di singhiozzi uscí rumorosamente dal suo petto affranto. Infine, infine egli gagnoló, balbettando come un bambino, queste due parole:

— Compagnuzza, o mia compagnuzza.. uzza... uzza! E pesantemente si rovesció sul terreno, svenuto.

— Il babbino non conserverá a lungo le sue ossa, mormorava la sua prole riconducendolo; ah! povero, povero Lui! Qualche giorno dopo l'inumazione della sua metá, andai a vederlo. Circondato da alcune massaie che masticavano latino dandogli del decotto ch'egli si sforzava di bere a piccoli sorsi, era steso come un crocefisso sul vasto letto a padiglione, dove da ben ottant'anni aveva dormito con la sua diletta. Ma partendo, la sua sposa fedele aveva preso con sé l'anima del suo sposo. Egli mi riconobbe al mio accento, e d'una voce spenta, si bassa ch'io l'udii appena, mi disse che dalla sua disgrazia aveva ben declinato: le gambe, le spalle, le braccia, lo stomaco, la testa ed il cuore, tutto gli era mancato in una volta; perdendo lei, aveva perdutó tutto! Come gli tardava il momento di rivederla! Oh! piacesse al buon Dio di tirarlo presso di lei e di ritenervelo per tutta l'eternitá. Poi egli mi strinse le mani ed io credetti avessero a pietrificarsi fra le sue dita smorte, completamente diaccie. E mentre, in mia presenza egli batteva i denti, giá cadavere, come colei ch'egli chiamava incessantemente e che non poteva rispondere al suo appello:

— Vecchio, gli dimandai, avete dunque ben freddo?

— Si, replicó egli esalando le sue ultime forze in questa suprema confidenza, oh! molto, molto freddo, si; dacché ella m'ha lasciato, la mia tortorella, non posso piú riscaldarmi; compagnuzza, o mia compagnuzza!..

Piangeva e rideva come un fanciullo, baciando il posto omai vuoto a fianco di lui, nel gran letto coniugale.

venticinque appendici: se il romanzo non sará terminato, ricordati, lo continuerai per conto tuo; in quanto a me, non ti daró piú un centesimo. *Arrangevis!*

Il direttore, era piemontese; e — per giunta — ex furiere di fanteria: quindi si spiega il termine, naturalmente eteroclito pronunciato dalle sue labbra.

Barbieri, se la rise sotto i baffi e continuó a scrivere le sue appendici, una sull'altra, senza punto pensare alla catastrofe.

Arrivato alla *settantanovesima* appendice, gli eroi del romanzo si erano appena sposati e stavano per recarsi al pranzo di nozze.

Il Direttore, chiamó Barbieri e gli disse:

— Ebbene? il romanzo é finito?

— Ecco.... veda — rispose l'autore — si sono sposati proprio adesso: la catastrofe, non puó essere lontana... con mezza dozzina di appendici, appiccico il becco all'oca e l'affare é finito. Vedrá che catastrofe.... una catastrofe da far rincoglionire il mondo nuovo e anche il vecchio.

— Nossignore! parola, é parola. Ti ho detto che ti accordavo 25 appendici: le hai esaurite senza far crepare i tuoi eroi e le tue eroine; quindi.... *arrangevis*.

— Ma, veda, direttore, ora non posso farle morire, quelle povere creature: si sono appena congiunti col santo nodo del *martirimonio*: si trovano in cammino per andare al pranzo di nozze.... la catastrofe é impossibile in questi momenti. Mi accordi un'altra mezza dozzina di appendici.... in sei appendici.... so io quello che debba fare.

— No: tu li devi far morire quest'oggi.

— Ma é impossibile: non posso fare dei miracoli, io.

— Eppure, li devi fare; se no, ti tolgo la prebenda.

— Senta: facciamo una cosa: diamo alle spose tanto tempo ... non piú di otto giorni, da fare almeno una mezza dozzina di corna ai rispettivi mariti; le quali corna, saranno importate dall'America e.... dall' Australia. I mariti — contro il solito — se ne avvedono e.... succede la frittata. I drudi, sono scannati; le donne, si gettano dal quinto piano; e, i mariti — perché nessuno loro faccia *u carlevá a proev* — si suicidano con le proprie mani — Ecco fatto.

— No — debbono morire tutti oggi.

— Mi accordi almeno tre appendici.

— Niente.

— Due.

— Un corno.

— Una sola, una sola appendice. Mi dia almeno l'agio, di poter mettere le spose novelle in una certa posizione da poter fare un corno, un corno solo ai rispettivi mariti nella stessa prima notte del *martirimonio*. Faró arrivare gli antichi amanti dall'America e dall'Australia mentre duri il banchetto. Le spose scappano, i mariti le inseguono, gli amanti le difendono, si battono e... crepano *tutti quanti*.

— Nossignore: essi dovranno morire oggi, in caso contrario, tu scriverai per il Re di Prussia.

A queste parole, Ulisse Barbieri, uomo, gentiluomo, sentí avvamparsi le guancie dallo sdegno. Prese tre cartelle dell'appendice e... le laceró: poscia, con la massima calma, si assise al tavolo di redazione e, sopra una striscia di carta scrisse la seguente chiusura al suo romanzo:

— I convitati, si trovavano al colmo dell'allegria e della contentezza; i giovinotti piú arditi, avevano di giá sciolte le giarrettiere dalle gambe delle spose compiacenti. Un invitato, di un salto, si era messo in piedi sulla mensa e, col bicchiere ricolmo di vino spumante, brindava alla feliciţá degli sposi ed alla casta prudenza delle spose. Quando, ad un tratto, uno scroscio formidabile, come di valanga che rovini, troncó, sulle labbra dei convitati, l'allegro peana.

Il pavimento della sala, che trovavasi al terzo piano, mal reggendo al peso insolito di tante persone, sprofondó

.. ............... ........ ...... ............. .....

... .... ................ .. ....... ... ....... .....

I primi albori del sole novello, si projettarono sulle ossa infrante di cinquanta cadaveri.

E cosí se la cavó, Ulisse Barbieri, per non lavorare al servizio del Re di Prussia.

×

Anche il romanzo non ha sorriso al povero Ulisse....! ed ora si é messo a fare il giornalista e ha fondato il «COMBATTIAMO».

Combatte, il povero Ulisse, ma contro il proprio paese, Egli combatte a pró degli ideali, a pró della piazza, a pró di coloro che, per quanto meno hanno fatto per il proprio paese, tanto piú sono incontentabili.

Ulisse Barbieri, desidera che, il Governo del suo paese, per stringere o sciogliere le alleanze, per dichiarare la guerra o firmare la pace, debba scendere in piazza, o, andare per i caffè, o per le redazioni dei giornali, interrogando i tribuni a spasso, se meglio convenga occupare Tunisi o pure fare la spedizione del Tonkino o del Madagascar.

Una volta che la piazza, i caffé e le redazioni dei giornali hanno dato il loro consenso o il loro *veto*, il Governo dovrá obbedire senza preoccuparsi d'altro.

Non so se Ulisse Barbieri, abbia 40 anni. Se non li ha, é da compatirsi: ma, se li ha, bisogna compiangerlo.

Sará un intransigente, non lo nego; ma un intransigente da mandarsi in Bonifazio.

Non per tanto, fo tanto di cappello al suo versatile ingegno; ingegno poderoso, originale, ma sciupato. Sciupato dalla necessitá, dai bisogni della vita.

Ulisse Barbieri, se fosse nato in Francia, sarebbe milionario come Sardou e Zola: è nato in Italia...... e non trova a scrivere dei romanzi a dieci franchi per appendice.

Triste, triste!

POLLUCE.

## UNA BUONA SPADA

Dal fodero la spada
Fuora traendo il General *Don Yo*,
Spada sí buona, disse, in la contrada
Giammai si sfoderó. —
Buona davvero, repilcó qualcuno,
Perché non fece mai male a nessuno.

*A. BELLEZZA -- Fabricante de instrumentos de Cirujia y Aparatos Ortopedicos.*


## Come feci conoscenza d'uno sciocco

——

Il primo dí che a caso
Fu meco Don Tomaso
Ogni cosa mi disse per esteso,
Dove nacque, ove sta, dond'é disceso;
Senza pensar s'io lo potea gradire,
Il futuro, il presente e l'avvenire;
Ció che fu, ció ch'egli é, ció che ei sará,
Cio che spera, che vede, cosa fa.
Tutto mi palesó, senza permettere
Che un solo accento io vi potessi mettere.
Ma come piú parló
Che intender non si puó
Mi fé di piú sapere
Ch'io non potea volere,
E conobbi da quel primo momento
Ch'era uno sciocco, senza intendimento.

## SCIARADE

——

1.

Il *primo* replicato
L'ha sulle labbra il bimbo americano;
È l'*altro* venerato,
Da chi ama il Chianti ed il Montepulciano;
Dicon che velenoso é il mio *totale*,
Pur l'ama ognuno, come cosa essenziale.

2.

L'*uno* non é vicino;
Hai nell'*altro* del vino;
Cosa non v'é fatale,
Come donna che puzza di *totale*.

3.

Chi vuol fortuna al mondo
Abbia l'*un*, non parole; il mio *secondo*
É parente in America. O mia Nice,
Non essere *total*, fammi felice.

## LOGOGRIFO

——

2. Musicale.
2. Ancor io.
3. Volo.
4. Stridente.
4. Profeta fui.
4. Sto in alto.
4. Fo languente
4. Quando ti manco, a te manca il vigore.
6. Nome di donna sono....
7. Ed io son fiore

*Spiegazione delle Sciarade antecedenti*

PASSA-TEMPO RE-SPIRO COLLA-TINO.

*del Logogrifo*

ME — LI — DÍ — MIA — CIMA — ANIME — NEMICI
MEDICI — MEDICINA.


# SARTORIA DI MILANO

DI

**MALOSETTI FRANCESCO**

Questa accreditata Sastreria della calle Santiago del Estero N. 226 - 228 si é traslocata in Via

**Europa N. 2067-71** (*Vecchio N. 907*)

Grande assortimento di articoli di Novitá per la stagione — si fanno vestiti dietro misura a prezzi modici.
Casimiri e panni d'ogni classe — delle migliori fabbriche d'Eruopa.

# Orologeria Toscana

Il sottoscritto rende noto al Publico che onde appagare i desiderj della sua numerosa Clientela — ha ingrandito il negozio di

OROLOGIERIA, OREFICERIA e ARGENTERIA di via Cuyo 491

dove incontreranno grande e svariato assortimento del genere, e per tutti i gusti.

La Casa riceve direttamente dall'Europa e perció non teme concorrenza.

CUYO 491 - Casa di confidenza fondata nell'anno 1876.

ANGELO DEAGOSTINI E CA.

# Non piú calli

Il miglior rimedio contro queste dolorose escrescenze che affliggono le estremitá inferiori della misera umanità é l'aver che fare con un calzolaio coscienzioso.

I Pedicuri ed i venditori di Callifughi creperanno dalla ame, quando tutte le scarpe saranno lavorate da mano esperta e con buona pelle, come lo sono quelle che si fabbricano e vendono a prezzi convenienti nella

# Zapateria del Aguila

DEI SIGNORI

**MALOSETTI e MILANI**

apertasi di recente in Via Ecuador N.º **254** e **258** (nuovo) che raccomandiamo alle famiglie come una delle migliori nel suo genere per esattezza e sollecitudine nel servizio.

# NUOVO BANCO ITALIANO

146 - RECONQUISTA - 146

**fra CANGALLO e CUYO**

CAPITALE: $ 2,000,000 *m[n.*

**OPERAZIONI**

**Conti correnti, Depositi alla vista ed a termine, Sconti, Anticipazioni su titoli di credito e Polizze di carico, Prestiti ad Industriali, Commercianti ed Operai, Lettere di Credito e di Cambio sulle piazze principali d'Europa e di America, Custodia di titoli e Valori, Riscossione per conto di Cuponi e Dividendi, rimettendone l'importo ai Depositanti residenti all'estero, Servizio di Cassa per Privati, Associazioni, Compagnie.—**

**Cassa di Risparmio**

Spedizione di denaro in Italia esigibile in tutti gli Uffici Postali del Regno.

TASSA D'INTERESSI

| | | |
|---|---|---|
| | SI PAGA | |
| Da questa data fino a nuovo avviso | *Moneta legale ed oro effettivo.* | |
| Per depositi: in conto corrente a vista . . . . . . | 3 | o[o |
| » » a termine fisso di 30 giorni . . . . . | 3 1[2 | » |
| » » » » » » 60 » . . . . . | 5 | » |
| » » » » » » 90 » o più . . . | 6 | » |
| CASSA DI RISPARMIO, da UNO a TRE MILA pezzi | 6 | » |
| | SI ESIGE | |
| Per anticipazioni in conto corrente . . . . . . . | 10 | » |
| Sconto e cambiali e pagheró . . . . . . . . . . | convenzionale | |

**Ore d'ufficio**

Tutti i giorni: dalle 10 alle 3 pom.
Sabbati e fine di mese, sino alle 4.

**Domeniche e giorni festivi dalle 12 alle 2 p. per Cassa di Risparmio, Vaglia Postali e Buoni Fruttiferi.**

D. De Alberti *Gerente.*

---

## NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÁ RIUNITE

# FLORIO E RUBATTINO

CAPITALE STATUARIO 100.000.000

## Linea del Brasile e Rio della Plata

**PARTENZA**

da Genova fisse il 1 e 15 d'ogni mese - facoltative 8 e 22
da Buenos Aires il 1 e 15 d'ogni mese

VAPORE POSTALE. tutto illuminato a luce elettrica

# SIRIO

Partirá il 5 Marzo per Genova e Napoli e scali

NOTEVOLE RIDASSO — Si danno buoni d'imbarco personali da Europa a Buenos Aires a $ 45 m[n. in carta, ritornandosi integro l'emporto depositato, non effettuandosi il viaggio.

Si emettono cambiali in oro ed alla vista su qualunque cittá o paese d'Italia.

Per maggiori schiarimenti dirigersi all'Agente Generale
Giovanni Lavarello e C. - Corrientes 75

---

## SOCIETÁ GENERALE

DI

## TRASPORTI MARITTIMI A VAPORE

P CCHETTI FR NCESI

VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE

**e di prima classe**

Il magnifico vapore

# BEARN

PARTIRÁ IL 6 MARZO 1888

PER

***Marsiglia, Genova, e Napoli***

FACENDO SCALI

**A San Vincenzo e Barcellona**

**Prezzi di passaggi**

*Prima classe 150* $m[n. *oro - Seconda classe 120* $m[n. *oro e Terza classe 60* $m[n,

Si rilasciano passaggi di 3.ª classe da Europa a questa in 50 pezzi nazionali.

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Itali senza passaporto del Console Italiano.

I passeggieri che prendono il biglietto d'andata e ritorno godranno un ribasso del 20 0[0 di sconto.

NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio.
In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.

ALTRO—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico de passeggiero. I fanciulli di 5 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.

Si ammette carco per Valenza, Alcantie, Cartaggine e Malaga

Per merci e passaggieri diriggersi ai consegnatari signori

**P. E. MATTEY.**
232 - RECONQUISTA - 236

---

# POLVOS DE PERLA

***JABONOSOS***

**EL MEJOR DENTIFRICIO**

Se vende por mayor y menor en la

**Drogueria Inglesa Cranwel**

**44 - Rivadavia - 44**

---

# FABRICA DE CAL

**L. CERRANO y Ca.**

*Pantelefono N. 94* Buenos Aires.

BUENOS AIRES

**PRECIOS CORRIENTES**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Cal viva de Córdoba | $ m[n. | 3.81 | cada 100 Kilos |
| » » » Paraná | » | 3.05 | » |
| » » » Azul | » | 2.57 | » |
| » apagada de Paraná | » | 1.89 | » |

**Al contado y sin descuento**

NOTA — La cal remitida á Flores, Belgrano, Boca y Barracas tiene un recargo de $ 2 m[n. por cada carro.

A los que tomen la cal con sus carros en la fabrica se les rebajará $ 0,08 cada cien kilos

Los envases para la campaña serân cobrados por separado.

Paseo de Julio esq. Garantias — FABRICA.
Corrientes N. 118 — ESCRITORIO.

# "LA ITALIA"

## COMPAGNIA ANONIMA

**d'Assicurazioni Marittime**

**FLUVIAL e TERRESTRI**

Autorizzata dal Governo Nazionale

**Capitale Sociale $ 2,000,000 m|n.**

DIREZIONE GENERALE

**Calle San Martin 291**

(*num. vecchio 119*)

BUENOS AIRES

**Apparato Telefonico 125**

Assicurazioni di merci e legni viaggianti contro i sinistri marittimi, fluviali. Assicurazioni di proprietá, mobiglio, negozi, depositi di merci ecc., contro i danni del fuoco.

CONDIZIONI LIBERALI

**e premii moderati**

DIRÉTTORIO: *Presidente* **Ernesto Piaggio** — *Vice-Presidente* **Alessandro Ferrari** — *Consiglieri* **Giovanni Mondelli, Angelo Bianchi, Giuseppe Imperiale, Francesco Francioni, Nicola Mihanovich, Tommaso Noceti, Angelo Marini, Stefano Della Chá, Giuseppe M. Palma, Nicola Marana.**

GERENTE GENERALE

**Giovanni Emanuele Canessa.**

GLI UFFICI SONO APERTI DALLE 9 ANT. ALLE 5 POM.



## Dr. GIOVANNI CIMONE

**Specialista**

**nelle malattie enereo-Sifilitiche, della pelle e di Signore**

DALLE 9 ALLE 11 E DALLE 4 ALLE 6

**06-Corrientes- 06**



## CONFITERIA y PASTELERIA

"DEL SOL"

DE

***F. Frattini y M. Alippi***

**Calle General Lavalle**

Esquina Reconquista



## Taller de Dorado, Plateado y Nikelado

SOBRE METALES

**de B. BIONDI** — CALLE VICTORIA 540.



**Vini Italiani legittimi** s'incontrano nella Bottiglieria di via **Corrientes 313.**



**Carpinteria de obras blancas** de AGUSTIN ALLIEVI. Se hacen y se colocan todas clases de Obras perteneciente al ramo. Trabajos garantidos.

S, CARLOS 148 (Almagro). — BUENOS AIRES.



# BANCO D'ITALIA E RIO DE LA PLATA

**84 a 86 - Calle Piedad - 84 a 86**

*Capitale autorizzato e sottoscritto $ 3,050,000 mln. oro eff.*
*Riserva al 30 Giugno 1887..... $ 746,600 » » »*

Riceve depositi in conto corrente e a tempo fisso.

Sconta cambiali e pagheró di commercio.

Anticipa fondi sopra titoli di rendita negoziabili, ricevendo gli stessi titoli in deposito libero per l'incasso dei tagliendi e dividendi, il cui ammontare si incarica di rimettere agli interessati residenti in Europa.

Rilascia credenziali sopra Londra. Parigi, Bordeux, Lione, Marstglia, Anversa, Amburgo, Madrid, Rio Janeiao e tutte le principali cittá d'Italia e Svizzera.

Emette tratte a vista ed a scadanza sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia, Le Hávre, Nizza, Anversa, Amburgo, Costantinopoli, Pietroburgo, Il Cairo, Madrid e tutte le provincie di Spagna, sopra le principali cittá d'Italia, Svizzera ed Austria Ungaria, come pure sopra Valparaiso, Rio Janeiro, Bagia, Pernambuco, Rio Grande, Montevideo, Rosario di S. Fé, Cordoba e Villa Maria.

Fá eseguire pagamenti in qualunque paese d'Italia ove esiste Ufficio Postale.

Si incarica dell'incasso di cambiali e tagliandi, come pure di eseguire ordini di compra e vendita di Cedole Ipotecarie ed altri titoli di rendita per conto terzi.

Fá effetture pagamenti in Europa per mezzo del telegrafo e tratta in generale tutte le operazioni del ramo bancario.

Dalla presente data fino a nuova disposizione vigeranno i seguenti tipi d'interesse:

**SI ABBONA**

| | MONEDA LEGAL. | | ORO SELLADO. | |
|---|---|---|---|---|
| In conto corrente a vista | 3 | °/₀ annuo | 3 | °/₀ annuo |
| A tempo fisso di 30 giorni | 4 | » | 4 | » |
| » di 60 giorni | 5 | » | 5 | » |
| » di 90 giorni | 6 | » | 6 | » |

Ad altre scadenze convenzionale.

**SI ESIGE**

Per anticipi in conto corrente.... 12 0[0 annuo
Sconto di cambiali, pagherò ed altri documenti................ Convenzionale

ORE D' UFFICIO

Dalle 10 a.m. alle 3 p.m., i Sabati e l'ultimo giorno del mese fino alle 4 pom.

Buenos Aires, 1 Luglio 1887.

IL GERENTE
ONORIO STOPPANI.



**Giuseppe Negri *Corredor*** - S'incarica di assunt commerciali e di Banchi. Calle Pozos 28. In casa dalle 8 alle 12 antim.



**Antonio Candori, *Dorador*** - Eseguisce qualsiasí lavoro del ramo.

CALLE CANGALLO 974.



**Joyeria y Relojeria** de Francisco Pessina, Calle Victoria 148–Buenos Aires.

N. B. — VENDE SEGHE A UN NAZIONALE LA GROSSA



## "LA COSMOPOLITA" Tipo - Litografia

DE ENRIQUE LOTTERO & C.ª

**230 - Calle Rio Bamba - 230**

En esta casa se hace toda clase de trabajos pertenecientes á los ramo de Litografia y Tipografia con esmero, prontitud y baratura.

ESPECIALIDAD EN AUTOGRAFIAS Y MUSICA